



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XV Legislatura
Disegni di legge e relazioni

Anno 2018
N. 107

XV. Gesetzgebungsperiode
Gesetzentwürfe und Berichte

2018
NR. 107

DISEGNO DI LEGGE

NORME IN MATERIA
DI TUTELA E PROMOZIONE
DELLE MINORANZE LINGUISTICHE
CIMBRA, MOCHENA E LADINA
DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL

GESETZENTWURF

BESTIMMUNGEN IN SACHEN
SCHUTZ UND FÖRDERUNG DER
ZIMBRISCHEN,
FERSENTALERISCHEN UND
LADINISCHEN SPRACHMINDERHEIT
DER AUTONOMEN REGION
TRENTINO-SÜDTIROL

PRESENTATO

DALLA GIUNTA REGIONALE

IN DATA 28 FEBBRAIO 2018

EINGEBRACHT

AM 28. FEBRUAR 2018

VON DER REGIONALREGIERUNG

RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE

Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mochena e ladina della Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol"

Inquadramento

Nella sua ordinaria azione legislativa la Regione Trentino Alto Adige / Südtirol è chiamata, per dettato statutario, a tenere in considerazione l'interesse generale costituito dalla 'tutela delle minoranze linguistiche locali' (art. 4), chiaro segnale della rilevanza che la questione dei gruppi definiti dalle lingue ha per la Regione stessa. Successivamente il D.lgs. 592/1993 recante 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Trentino Alto Adige / Südtirol concernenti disposizioni di tutela delle popolazioni ladina, mochena e cimbra della Provincia di Trento', dichiara espressamente che l'attuazione dello Statuto di autonomia richiede che vengano assicurate tutela e attiva promozione ai gruppi citati da parte dello "Stato, della Regione, della Provincia di Trento e degli enti locali". Una formulazione questa, sia detto incidentalmente, che offre un'interpretazione del termine 'Repubblica' rinvenibile nell'art. 6 della Costituzione italiana.

In effetti, in esecuzione al dettato statutario, nel corso degli anni sono stati inserite in testi di legge regionali norme che tengono conto della tradizionale realtà plurilingue della popolazione. A tutt'oggi manca però un articolato ad hoc che definisca e disciplini in un quadro organico i modi con i quali la Regione contribuisce direttamente alla promozione dei gruppi linguistici minoritari tradizionalmente insediati nel suo territorio. Tale mancanza non può certo ricondursi al fatto che l'assetto tripolare oggi vigente assegna alle Province autonome la maggior parte dei compiti di governo. La promozione delle lingue minoritarie, così come conferma la giurisprudenza costituzionale, non rappresenta una competenza che in quanto tale presupponga un determinato ente al quale far capo, ma è piuttosto obiettivo da raggiungersi tramite l'attivo contributo di ogni articolazione istituzionale del territorio, ognuna, s'intende, nelle forme a lei proprie e in armonia con le altre. Su questo sfondo si creano anche i presupposti per un clima istituzionale e sociale favorevole alla diversità culturale in genere e al pluralismo linguistico.

BEGLEITBERICHT ZUM GESETZENTWURF

Bestimmungen in Sachen Schutz und Förderung der zimbrischen, fersentalerischen und ladinischen Sprachminderheit der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Rahmen

Gemäß Sonderstatut hat die Region Trentino-Südtirol in ihrer ordentlichen Gesetzgebungstätigkeit den „Schutz der örtlichen sprachlichen Minderheiten“ als Allgemeininteresse (Art. 4) zu beachten. Dies zeigt deutlich, welche Bedeutung die Frage der sprachlich definierten Bevölkerungsgruppen für die Region einnimmt. Im GvD Nr. 592/1993 „Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol betreffend Bestimmungen zum Schutz der Ladinier, Fersentaler und Zimbern in der Provinz Trient“ wird ausdrücklich verankert, dass in Durchführung des Autonomiestatuts „der Staat, die Region, die Autonome Provinz Trient und die örtlichen Körperschaften“ die oben genannten Bevölkerungsgruppen schützen und aktiv fördern müssen: Eine derartige Formulierung bietet – nebenbei gesagt – eine konkrete Auslegung für den im Art. 6 der italienischen Verfassung enthaltenen Begriff „Republik“.

In Umsetzung des Sonderstatuts wurden zwar im Laufe der Jahre in manche Regionalgesetze einzelne Bestimmungen aufgenommen, die der traditionell mehrsprachigen Realität der Bevölkerung Rechnung tragen. Bisher fehlte jedoch ein spezifisches Gesetz, das die verschiedenen Maßnahmen der Region zur Förderung der in ihrem Gebiet traditionell angesiedelten sprachlichen Minderheiten in einem einheitlichen Rahmen erfasste und regelte. Dieser Mangel kann gewiss nicht auf das bestehende dreipolige Autonomiemodell zurückgeführt werden, dass den beiden Autonomen Provinzen den Großteil der politischen Entscheidungsbefugnisse zuerkennt. Wie auch die Rechtsprechung des Verfassungsgerichtshofs bekräftigt hat, ist die Förderung der Minderheitensprachen keinesfalls ein Anliegen, für das nur eine ganz bestimmte Körperschaft zuständig gemacht werden kann. Vielmehr handelt es sich um ein Ziel, das durch den aktiven Beitrag aller Institutionen in der Region – jede selbstverständlich im Rahmen ihrer eigenen Aufgaben und im Einklang mit den anderen – zu erreichen ist. Vor diesem Hintergrund können auch die Voraussetzungen für ein institutionelles

Contenuto

Provvedendo ora a colmare una lacuna dell'ordinamento, il Consiglio regionale si ispira con la presente Legge anche a principi che hanno trovato ampio riconoscimento internazionale. In particolare considera che "l'apprendimento e l'uso in pubblico o in privato, oralmente o per iscritto" di lingue tradizionalmente parlate su un dato territorio ma prive del rango di lingue ufficiali dello Stato (vedi la Carta per le Lingue regionali o minoritarie, art. 1, lettera a; vedi anche la Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, art. 10) costituisce per i rispettivi parlanti un diritto rientrante nel sistema generale dei diritti umani, (per lo meno a partire dal Patto sui diritti Civili e Politici dell'ONU del 1966, art. 27). Il richiamo alla normativa internazionale è giustificato sia perché essa esprime un comune sentire giuridico, in particolare europeo, sulla questione dei diritti linguistici, e sia perché è di tutta evidenza che l'attuazione degli obblighi da essa derivanti coinvolge ogni livello istituzionale e non solo gli organi statali.

La Legge utilizza la dizione 'gruppi linguistici' per designare le comunità dei parlanti le lingue minoritarie tradizionalmente presenti sul territorio regionale. In tal modo la Legge si riallaccia espressamente all'Accordo Degasperi- Gruber (art. 1), fondamento dell'autonomia speciale della Regione Trentino-Alto Adige / Südtirol. Essa è l'unica fra le Regioni italiane a conoscere questa specifica forma di comunità linguistica connotata dalla volontà di partecipare in quanto tale e con la propria intrinseca dinamicità alla vita pubblica secondo il principio di sussidiarietà. In tale contesto la Regione individua con questa Legge alcuni enti come esponenti e rappresentativi dei gruppi linguistici meno numerosi della provincia di Trento e riconoscere la "Lia di Comuns Ladins" quale associazione sovra-regionale che raccoglie i comuni di insediamento storico del gruppo ladino dolomitico.

und gesellschaftliches Klima geschaffen werden, das der kulturellen Vielfalt im Allgemeinen und dem sprachlichen Pluralismus positiv gegenübersteht.

Inhalt

Mit diesem Regionalgesetz möchte der Regionalrat eine Rechtslücke schließen. Dabei stützt er sich auf Grundsätze, die auf internationaler Ebene breite Anerkennung gefunden haben. Insbesondere vertritt die Region den Standpunkt, dass das Recht, „privat und in der Öffentlichkeit mündlich und schriftlich“ eine Sprache zu erlernen und zu gebrauchen, die herkömmlicherweise in einem bestimmten Gebiet gesprochen wird, sich jedoch von der (den) Amtssprache(n) des Staates unterscheidet (siehe Art. 1 Buchst. a) der Europäischen Charta der Regional- oder Minderheitensprachen sowie Art. 10 des Rahmenübereinkommens zum Schutz nationaler Minderheiten), zum allgemeinen System der Menschenrechte gehört (zumindest seit dem UNO-Pakt über bürgerliche und politische Rechte aus dem Jahr 1966, Art. 27). Der Verweis auf den internationalen Rechtsrahmen ist nicht nur deshalb berechtigt, weil er in Sachen sprachliche Rechte ein gemeinsames Rechtsverständnis insbesondere auf europäischer Ebene zum Ausdruck bringt, sondern auch, weil die Umsetzung der daraus erwachsenden Verpflichtungen offensichtlich alle institutionellen Ebenen und nicht nur die staatlichen Organe angeht.

Im Regionalgesetz wird der Begriff „Sprachgruppen“ verwendet, um die Gemeinschaften zu bezeichnen, welche die im Gebiet der Region traditionell vorhandenen Minderheitensprachen sprechen. Dadurch knüpft das Gesetz ausdrücklich an den Art. 1 des Gruber-Degasperi-Abkommens an, das die Grundlage für die Sonderautonomie der Region Trentino-Südtirol bildet. Unsere Region beheimatet als einzige unter den Regionen Italiens diese besondere Form von Sprachgemeinschaft, die sich durch den Willen auszeichnet, sich eben als Gemeinschaft und mit ihrer eigenen Dynamik gemäß dem Subsidiaritätsprinzip am öffentlichen Leben zu beteiligen. In diesem Zusammenhang erkennt das Regionalgesetz einige Körperschaften als Interessenvertretungen der kleineren Sprachgruppen der Provinz Trient und die „Lia di Comuns Ladins“ als überregionalen Vertretungsverband der historischen Ansiedlungsgemeinden der Dolomitenladiner an.

Gli interventi prefigurati dalla Legge avvengono rispettivamente: su diretta iniziativa della Giunta; sulla base di una collaborazione fra la Regione ed altre istituzioni nazionali ed estere ovvero sulla base di proposte provenienti da associazioni ed enti con sede nel territorio regionale. I campi d'intervento, specificati nel corpo dell'art. 3, comma 2, riguardano nella maggior parte dei casi il mantenimento e lo sviluppo delle lingue dei gruppi numericamente meno diffusi sul territorio, anche in vista dell'utilizzo di dette lingue in ambito amministrativo e pubblico in genere. Gli ambiti individuati dalla Legge corrispondono sostanzialmente alle aree suggerite dalla CLRM come le più sensibili per un'efficace promozione linguistica. Esse sono state integrate in alcuni punti con il richiamo a specificità locali, come è il caso, in riguardo alla lingua ladina, dei legami esistenti fra il gruppo ladino regionale e i tre comuni storici ladini attualmente non appartenenti alla Regione.

Per quanto attiene agli aspetti esecutivi della Legge, va rilevata l'istituzione di un Comitato tecnico chiamato a valutare le iniziative proposte da associazioni od enti alla Regione ai fini di una sua compartecipazione. Il Comitato costituito in parte su designazione delle due Province autonome garantisce che non avverranno sovrapposizioni nell'azione delle diverse amministrazioni interessate e assicurerà il necessario raccordo fra di esse, così come espressamente previsto dalla Legge, in vista di una sempre più incisiva sinergia istituzionale.

Il Consiglio regionale, infine, viene agevolato nella sua funzione di controllo sull'operato della Giunta da precise disposizioni della Legge. E' disposto, infatti, che sia messo a punto con scadenza annuale il Piano programmatico contenente i criteri operativi e gli obiettivi prefissati in riferimento alle iniziative dirette o compartecipate. E' prescritto altresì che, trascorso un anno solare, sia presentato, sempre ad opera della Giunta, un bilancio di quanto realizzato in una relazione ad hoc.

Die im Regionalgesetz vorgesehenen Maßnahmen können entweder auf direkte Initiative der Regionalregierung oder in Zusammenarbeit zwischen der Region und anderen nationalen oder ausländischen Einrichtungen bzw. aufgrund von Vorschlägen, die Vereine und Körperschaften mit Sitz im Gebiet der Region vorbringen, durchgeführt werden. Die Aktionsbereiche sind im Art. 3 Abs. 2 aufgelistet und betreffen insbesondere die Erhaltung und Entwicklung der Sprachen der kleineren Sprachgruppen in der Region, auch im Hinblick auf den Gebrauch dieser Sprachen in der Verwaltung und im öffentlichen Leben allgemein. Die im Regionalgesetz vorgesehenen Aktionsbereiche sprachlicher Förderung sind grundsätzlich diejenigen, die sich laut der Europäischen Charta der Regional- oder Minderheitensprachen am besten für diesen Zweck eignen. Sie wurden an manchen Stellen durch den Verweis auf die lokalen Besonderheiten ergänzt, wie es z. B. – was das Ladinische betrifft – für die bestehenden Bindungen zwischen der im Regionalgebiet wohnenden ladinischen Sprachgruppe und den drei derzeit nicht zur Region gehörenden historischen ladinischen Gemeinden der Fall ist.

Was die konkrete Umsetzung des Regionalgesetzes betrifft, ist auf die Errichtung eines Fachbeirats hinzuweisen, der sich mit der Prüfung der Initiativvorschläge befassen wird, die der Region von den einzelnen Vereinen oder Körperschaften zwecks finanzieller Beteiligung vorgelegt werden. Der Fachbeirat, dessen Mitglieder zum Teil von den beiden Autonomen Provinzen bestellt werden, soll mögliche Überschneidungen in der Tätigkeit der verschiedenen beteiligten Verwaltungen vermeiden und deren notwendige Koordinierung – wie auch vom Regionalgesetz ausdrücklich vorgesehen – im Sinne einer immer effektiveren institutionellen Synergie gewährleisten.

Schließlich sind im Regionalgesetz einige Bestimmungen enthalten, die den Regionalrat in seiner Kontrollfunktion gegenüber der Tätigkeit der Regionalregierung unterstützen sollen. Es wird nämlich vorgesehen, dass die Regionalregierung jährlich ein Tätigkeitsprogramm mit den für die direkten oder mitfinanzierten Initiativen geltenden Richtlinien und Zielsetzungen zu erstellen und nach Ablauf eines Kalenderjahrs über die erzielten Ergebnisse Bericht zu erstatten hat.

Disegno di legge

Norme in materia di tutela e promozione delle minoranze linguistiche cimbra, mochena e ladina della Regione Autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol"

Art. 1

Oggetto e finalità

1. La Regione, nell'ambito delle sue competenze e in coordinamento con le Province autonome di Trento e di Bolzano, promuove, sostiene ed integra, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e di autonomia dei gruppi linguistici, iniziative finalizzate alla valorizzazione dei gruppi linguistici riconosciuti nella Regione e, in generale, della diversità linguistica e culturale che caratterizza il suo territorio.

2. In armonia con i principi affermati nelle Convenzioni europee ed internazionali in materia di tutela delle minoranze e della diversità linguistica e culturale, in particolare nella Carta per le lingue regionali o minoritarie e della Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali patrocinate dal Consiglio d'Europa, la Regione svolge la propria azione riconoscendo nei diritti linguistici e culturali una parte integrante del sistema dei diritti umani e nella loro promozione un contributo importante ad una società regionale pluralistica, democratica e prospera.

Art. 2

Soggetti rappresentativi

1. Ai fini della presente legge la Regione riconosce il *Comun General de Fascia* quale soggetto rappresentativo del gruppo linguistico ladino presente sul territorio coincidente con quello dei Comuni di cui all'articolo 48, comma 3 dello Statuto.

2. Ai medesimi fini la Regione riconosce il *Comune di Luserna- Lusérn* quale soggetto rappresentativo del gruppo linguistico cimbri e il *Consiglio mòcheno* istituito con legge provinciale 19 giugno 2008, n. 6 (Norme di tutela e promozione delle minoranze linguistiche locali), quale soggetto rappresentativo del gruppo linguistico mòcheno, entro i limiti territoriali indicati all'articolo 102 dello Statuto.

Gesetzentwurf

Bestimmungen in Sachen Schutz und Förderung der zimbrischen, fersentalerischen und ladinischen Sprachminderheit der Autonomen Region Trentino-Südtirol

Art. 1

Gegenstand und Ziele

(1) Die Region unterstützt und integriert im Rahmen ihrer Zuständigkeiten und in Abstimmung mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen unter Berücksichtigung der Grundsätze der Subsidiarität und der Autonomie der Sprachgruppen Initiativen zur Förderung der anerkannten Sprachgruppen in der Region und im Allgemeinen zur Förderung der sprachlichen und kulturellen Vielfalt, die ihr Gebiet charakterisiert.

(2) Im Einklang mit den in den europäischen und internationalen Konventionen über den Schutz der Minderheiten und der sprachlichen und kulturellen Vielfalt, insbesondere in der vom Europarat unterstützten Europäischen Charta der Regional- oder Minderheitensprachen und im Rahmenübereinkommen zum Schutz nationaler Minderheiten verankerten Grundsätzen bekennt sich die Region im Rahmen ihrer Tätigkeit zu den sprachlichen und kulturellen Rechten als integrierender Teil des Menschenrechtssystems und zu deren Förderung als wichtiger Beitrag zu einer pluralistischen, demokratischen und lebendigen regionalen Gesellschaft.

Art. 2

Interessenvertretungen

(1) Für die Zwecke dieses Gesetzes erkennt die Region das *Comun General de Fascia* als Interessenvertretung der ladinischen Sprachgruppe im Gebiet der Gemeinden laut Art. 48 Abs. 3 des Sonderstatuts an.

(2) Zu den selben Zwecken erkennt die Region die *Gemeinde Luserna-Lusérn* als Interessenvertretung der zimbrischen Sprachgruppe und den durch Landesgesetz vom 19. Juni 2008, Nr. 6 (Bestimmungen zum Schutz und zur Förderung der örtlichen Sprachminderheiten) errichteten *Bersntoler Rat* als Interessenvertretung der fersentalerischen Sprachgruppe im Rahmen des Gebiets laut Art. 102 des Sonderstatuts an.

3. La Regione riconosce la "Lia di Comuns Ladins", associazione che raccoglie i 19 comuni di Campitello di Fassa – Ciampedel, Canazei – Cianacei, Castelrotto – Ciasel – Kastelruth, Colle Santa Lucia – Col, Cortina d'Ampezzo – Anpezo, Corvara, La Valle – La Val, Livinallongo del Col di Lana – Fodom, Marebbe – Mareo, Mazzin – Mazin, Moena, Ortisei – Urtijëi, Pozza di Fassa – Poza, San Martino in Badia – San Martin de Tor, Santa Cristina Val Gardena – Santa Crestina, Selva Val Gardena – Sëlva, Soraga di Fassa – Soraga, Vigo di Fassa – Vich, quale strumento di collaborazione e di coordinamento delle politiche di tutela della minoranza ladina dolomitica.

Art. 3

Modalità attuative

1. Nel rispetto delle competenze statali e delle Province autonome, la Regione persegue le finalità di cui all'articolo 1 tramite

- a) iniziative dirette, ideate e realizzate dalla Regione e/o dalle Province autonome di Trento e di Bolzano;
- b) compartecipazione ad iniziative proposte da associazioni, enti e cooperative, secondo le procedure previste nel regolamento attuativo della presente legge;
- c) collaborazioni con enti regionali, nazionali ed internazionali che svolgono, interamente o parzialmente, attività ispirate alle suddette finalità.

2. In particolare, la Regione

- a) promuove l'utilizzo delle lingue regionali minoritarie nell'editoria e nei mezzi di comunicazione;
- b) favorisce attività di studio e scambio a tutti i livelli scolastici, da quello primario a quello accademico, nonché, in generale, di ricerca, informazione e divulgazione sulle tematiche riguardanti i gruppi linguistici;
- c) incoraggia l'apprendimento delle lingue minoritarie come parte dell'educazione permanente degli adulti, sostenendo corsi e altre iniziative didattiche, formative e di aggiornamento svolti dagli enti competenti;
- d) integra e sostiene servizi di traduzione e di ricerca lessicografica, specialmente al fine di consolidare e sviluppare un'adeguata terminologia di riferimento per ogni ambito amministrativo;

(3) Die Region erkennt den Verband „Lia di Comuns Ladins“, der die 19 Gemeinden Campitello di Fassa – Ciampedel, Canazei – Cianacei, Castelrotto – Kastelruth – Ciasel, Colle Santa Lucia – Col, Cortina d'Ampezzo – Anpezo, Corvara, La Valle – Wengen – La Val, Livinallongo del Col di Lana – Fodom, Marebbe – Enneberg – Mareo, Mazzin – Mazin, Moena, Ortisei – St. Ulrich – Urtijëi, Pozza di Fassa – Poza, San Martino in Badia – St. Martin in Thurn – San Martin de Tor, Santa Cristina Val Gardena – St. Christina in Gröden – Santa Crestina, Selva Val Gardena – Wolkenstein in Gröden – Sëlva, Soraga di Fassa – Soraga, Vigo di Fassa – Vich umfasst, als Instrument für die Zusammenarbeit und die Koordinierung der Maßnahmen zum Schutz der dolomitenladinischen Minderheit an.

Art. 3

Umsetzungsmodalitäten

(1) Die Region verfolgt unter Berücksichtigung der Zuständigkeiten des Staates und der Autonomen Provinzen die im Art. 1 genannten Ziele durch

- a) direkte Initiativen, die von der Region und/oder von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen geplant und durchgeführt werden;
- b) die Beteiligung an Initiativen, die von Vereinen, Körperschaften und Genossenschaften vorgeschlagen werden, gemäß den in der Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz vorgesehenen Verfahren;
- c) die Zusammenarbeit mit regionalen, gesamtstaatlichen und internationalen Körperschaften, die zur Gänze oder teilweise nach den oben genannten Zwecken ausgerichtete Tätigkeiten durchführen.

(2) Im Einzelnen unternimmt die Region nachstehende Aktionen:

- a) sie fördert den Gebrauch der regionalen Minderheitensprachen im Verlagswesen und in den Medien;
- b) sie fördert Lern- und Austauschaktivitäten auf allen Bildungsebenen – von der Grundschule bis zur akademischen Ebene – sowie im Allgemeinen Forschungs-, Informations- und Kommunikationstätigkeiten über sprachgruppenbezogene Themen;
- c) sie regt das Erlernen der Minderheitensprachen als Teil des lebenslangen Lernens an, indem sie von den zuständigen Einrichtungen angebotene Kurse und sonstige Lern-, Bildungs- und Weiterbildungsveranstaltungen unterstützt;
- d) sie integriert und unterstützt Dienste im Bereich der Übersetzung und der lexikografischen Forschung, besonders zum Zwecke der

e) sostiene finanziariamente la realizzazione di strutture e impianti tecnici, ivi compresi gli acquisti di beni, funzionali alle attività promosse da enti, istituti ed associazioni, aventi il fine di valorizzare la diversità linguistica e culturale nonché il dialogo interculturale;

f) promuove il consolidamento e lo sviluppo di attività economiche e produttive utili alla permanenza delle popolazioni nei luoghi d'origine, al fine del mantenimento dell'identità culturale dei gruppi linguistici;

g) sostiene, anche con la propria adesione, organismi, associazioni e istituti che si occupano di tematiche connesse alla tutela e alla promozione dei gruppi linguistici e delle lingue minoritarie;

h) favorisce nelle sedi di organismi interregionali e europei in cui la Regione è rappresentata, l'affermazione dei principi di valorizzazione della diversità linguistica e culturale e di tutela dei gruppi linguistici nonché la relativa applicazione;

i) promuove la collaborazione transfrontaliera e interregionale, nonché quella intercomunale, inclusi i comuni con i quali condivide legami storici e linguistici, con particolare riferimento ai Comuni di Cortina d'Ampezzo/Anpezo; Livinallongo del Col di Lana/Fodóm; Colle Santa Lucia/ Col;

l) favorisce il gemellaggio dei comuni o di altri enti locali esistenti sulle aree di insediamento dei gruppi linguistici regionali minoritari con comuni di altre Regioni italiane o di Stati membri del Consiglio d'Europa;

m) può conferire finanziamenti alle Province autonome su progetti presentati dalle stesse alla Giunta regionale, finalizzati alla realizzazione di iniziative secondo gli obiettivi dell'articolo 1;

n) promuove iniziative dirette a favorire la collaborazione, la comprensione e la reciproca conoscenza tra i gruppi linguistici della Regione, nonché tra le associazioni che promuovono la conoscenza e la diffusione delle tematiche legate alla diversità linguistica e culturale.

3. Gli interventi riferiti alle lettere a), e), f), g), i), m) ed n) del comma 2 possono includere specifiche iniziative nonché spese di

Konsolidierung und Entwicklung einer adäquaten Bezugsterminologie für jeden Verwaltungsbereich;

e) sie unterstützt finanziell die Erstellung von Strukturen und technischen Anlagen, einschließlich des Ankaufs von Gütern, für die Tätigkeit von Körperschaften, Einrichtungen und Vereinen, die auf die Aufwertung der sprachlichen und kulturellen Vielfalt und des interkulturellen Dialogs abzielen;

f) sie fördert – zur Wahrung der kulturellen Identität der Sprachgruppen – die Stärkung und Entwicklung von Wirtschafts- und Produktionstätigkeiten, die das Verbleiben der Bevölkerung in ihrem Heimatgebiet begünstigen;

g) sie unterstützt – auch durch ihre Mitgliedschaft – Einrichtungen, Vereine und Institute, die sich mit Themen in Zusammenhang mit dem Schutz und der Förderung der Sprachgruppen und der Minderheitensprachen befassen;

h) sie setzt sich in den interregionalen und europäischen Einrichtungen, in denen sie vertreten ist, für die Durchsetzung der Grundsätze der Aufwertung der sprachlichen und kulturellen Vielfalt und des Schutzes der Sprachgruppen sowie für deren Anwendung ein;

i) sie fördert die grenzüberschreitende und interregionale Zusammenarbeit sowie die Zusammenarbeit zwischen den Gemeinden, einschließlich der Gemeinden, mit denen sie gemeinsame historische und sprachliche Bindungen teilt, insbesondere die Gemeinden Cortina d'Ampezzo / Anpezo,

Livinallongo del Col di Lana/Fodóm, Colle Santa Lucia / Col;

l) sie fördert die Gründung von Partnerschaften zwischen den Gemeinden oder sonstigen örtlichen Körperschaften in den Siedlungsgebieten der regionalen Sprachminderheiten und den Gemeinden anderer Regionen Italiens oder anderer Mitgliedstaaten des Europarats;

m) sie kann den Autonomen Provinzen Finanzierungen für Projekte gewähren, die diese der Regionalregierung vorlegen und auf die Durchführung von Initiativen im Einklang mit den Zielen laut Art. 1 gerichtet sind;

n) sie leitet direkte Initiativen ein, um die Zusammenarbeit und das gegenseitige Kennenlernen und Verständnis zwischen den Sprachgruppen der Region sowie zwischen den Vereinen und Verbänden zu unterstützen, welche die Kenntnis und Verbreitung der Themenkreise zur sprachlichen und kulturellen Vielfalt fördern.

(3) Die Maßnahmen betreffend Abs. 2 Buchst. a), e), f), g), i), m) und n) können sowohl spezifische Initiativen als auch Betriebsausgaben der

funzionamento delle associazioni e degli enti interessati.

Art. 4
Comitato tecnico

1. La Giunta regionale stabilisce, con apposito regolamento, i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 3.

2. Per la valutazione della rispondenza delle richieste di finanziamento con le finalità della presente legge e ai fini di garantire il coordinamento con iniziative assunte dalle Province autonome è istituito un Comitato tecnico composto da undici membri. Fanno parte del Comitato il Dirigente della struttura organizzativa ed il Direttore dell'ufficio competente. La Giunta regionale nomina gli altri nove membri di cui quattro vengono designati dalla Provincia autonoma di Bolzano, garantendo la presenza di tutti i gruppi linguistici, e quattro dalla Provincia autonoma di Trento, di cui almeno tre devono essere espressione dei gruppi linguistici di cui all'articolo 1.

3. Il Comitato tecnico può articolare le attività di istruttoria e verifica in gruppi di lavoro distinti per Provincia. Quando sono esaminate domande la cui finalità è la promozione del gruppo linguistico ladino, prendono parte al gruppo di lavoro tutti i componenti ladini del Comitato.

Art. 5
Realizzazione delle iniziative

1. Per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 3 la Giunta dispone un apposito stanziamento nel bilancio regionale.

2. Per la realizzazione delle iniziative di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b) le domande di finanziamento per la compartecipazione della Regione devono essere presentate dai soggetti interessati nelle modalità e entro le date stabilite dal regolamento attuativo della presente legge.

3. Con deliberazione della Giunta regionale possono essere erogati anticipi per la realizzazione delle iniziative approvate nella misura massima del 90 per cento del finanziamento concesso.

4. Nel caso in cui la somma erogata a titolo di anticipo risulti superiore a quella spettante sulla

betroffenen Vereine und Körperschaften umfassen.

Art. 4
Fachbeirat

(1) Die Regionalregierung setzt mit Verordnung die Kriterien und die Modalitäten für die Gewährung der im Art. 3 genannten Finanzierungen fest.

(2) Für die Prüfung der Finanzierungsanträge auf deren Übereinstimmung mit den Zielen dieses Gesetzes und für die Koordinierung mit den Initiativen der Autonomen Provinzen wird ein Fachbeirat errichtet, der sich aus elf Mitgliedern zusammensetzt. Dem Fachbeirat gehören der Leiter der zuständigen Organisationsstruktur und der Direktor des zuständigen Amtes an. Die Regionalregierung ernennt die restlichen neun Mitglieder, von denen vier von der Autonomen Provinz Bozen – unter Gewährleistung der Vertretung sämtlicher Sprachgruppen – und vier von der Autonomen Provinz Trient – davon mindestens drei Angehörige der Sprachgruppen laut Art. 1 – namhaft gemacht werden.

(3) Der Fachbeirat kann seine Bearbeitungs- und Prüfungstätigkeit in nach Provinz getrennten Arbeitsgruppen durchführen. Wenn Anträge zwecks Förderung der ladinischen Sprachgruppe geprüft werden, nehmen alle ladinischen Mitglieder des Fachbeirats an der Arbeitsgruppe teil.

Art. 5
Durchführung der Initiativen

(1) Für die Durchführung der Initiativen laut Art. 3 setzt die Regionalregierung spezifische Mittel im Haushalt der Region an.

(2) Für die Durchführung der Initiativen laut Art. 3 Abs. 1 Buchst. b) müssen die Anträge auf Finanzierung mittels Beteiligung der Region von den Interessierten gemäß den in der Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz festgelegten Modalitäten und Fristen eingereicht werden.

(3) Mit Beschluss der Regionalregierung können Vorschüsse für die Durchführung der genehmigten Initiativen in Höhe von maximal 90 Prozent der gewährten Finanzierung entrichtet werden.

(4) Fällt der entrichtete Vorschussbetrag höher als der Betrag aus, welcher aufgrund der für die

base della documentazione prodotta per la liquidazione definitiva del finanziamento, si procede al recupero dell'importo non dovuto.

Art. 6
Programmazione

1. L'attuazione degli interventi di cui all'art.3 avverrà nel rispetto delle modalità e dei criteri indicati nel Piano programmatico per le iniziative in tema di promozione e valorizzazione dei gruppi linguistici regionali approvato annualmente con apposita deliberazione della Giunta.

Art. 7
Rapporto e valutazione delle attività

1. La Giunta regionale presenta annualmente al Consiglio regionale, entro il 31 marzo, una relazione consuntiva concernente le iniziative di cui all'articolo 3 promosse o sostenute nel precedente anno solare.

2. La relazione consuntiva di cui al comma 1 formula una valutazione sui risultati raggiunti, tenendo conto degli indicatori stabiliti dal Regolamento attuativo alla presente legge.

Art. 8
Concorso finanziario di organizzazioni internazionali

1. Per l'attuazione delle iniziative di cui all'articolo 3, la Giunta regionale può avvalersi del concorso finanziario dell'Unione europea e di altre organizzazioni internazionali, istituendo a tal fine un apposito capitolo nel bilancio di previsione delle entrate.

Art. 9
Norma finanziaria

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge trovano copertura negli stanziamenti della missione/programma 05/02 nell'ambito dei fondi previsti per il finanziamento della 'Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali'.

endgültige Auszahlung der Finanzierung vorgelegten Belege zusteht, so wird der nicht geschuldete Betrag eingetrieben.

Art. 6
Programmierung

(1) Die Umsetzung der Maßnahmen laut Art. 3 erfolgt unter Einhaltung der Modalitäten und Kriterien, die in dem jährlich mit Beschluss der Regionalregierung genehmigten Tätigkeitsprogramm für die Initiativen zur Förderung und Aufwertung der Sprachgruppen der Region angeführt sind.

Art. 7
Berichterstattung und Bewertung der Tätigkeiten

(1) Die Regionalregierung legt dem Regionalrat jährlich binnen 31. März einen Abschlussbericht über die im Art. 3 genannten und im vorhergehenden Kalenderjahr eingeleiteten oder unterstützen Initiativen vor.

(2) Im Abschlussbericht laut Art. 1 ist eine Bewertung über die erzielten Ergebnisse anhand der in der Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz festgelegten Indikatoren enthalten.

Art. 8
Finanzielle Beteiligung internationaler Organisationen

(1) Für die Durchführung der Initiativen laut Art. 3 kann die Region die finanzielle Beteiligung der Europäischen Union und sonstiger internationaler Organisationen in Anspruch nehmen; zu diesem Zweck ist im Einnahmenvoranschlag ein spezifisches Kapitel einzurichten.

Art. 9
Finanzbestimmung

(1) Die aus der Anwendung dieses Gesetzes erwachsenden Ausgaben werden durch die im Aufgabenbereich/Programm 05/02 im Rahmen der Mittel für die Finanzierung von „Schutz und Aufwertung kultureller Güter und Tätigkeiten“ angesetzten Beträge gedeckt.

Art. 10

Disapplicazione di norme

1. Per gli interventi previsti dalla presente legge regionale non trovano più applicazione le disposizioni contenute nelle leggi regionali n.10/1988, n.4/1995, n.4/1997, n.9/2005, n.22/2015 e n.7/2017.

Art. 10

Nichtanwendung von Bestimmungen

(1) Für die Maßnahmen laut diesem Regionalgesetz werden die Bestimmungen der Regionalgesetze Nr. 10/1988, Nr. 4/1995, Nr. 4/1997, Nr. 9/2005, Nr. 22/2015 und Nr. 7/2017 nicht mehr angewandt.